

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PER GLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
A domicilio.	» 20	» 10.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta.	» 22	» 11.50	» 6.—

Per l'estero le spese di posta di più.
Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private a centesimi 25 la linea, o spazio di linea di 42 lettere di testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Si pubblica la sera

DI
TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Un numero separato centesimi 5.

Un numero arretrato centesimi 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In PADOVA all'Ufficio d'Amministrazione, Via dei Servi, N. 10 rosso
Pagamenti anticipati si delle inserzioni che degli abbonamenti.
Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche accettati per la stampa, non si restituiscono.
L'Ufficio di Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi, N. 1

È aperto l'abbonamento al Giornale pel quarto trimestre alle condizioni in corso.

Gli associati che non hanno peranco spedito il saldo del loro abbonamento già scaduto, giusta l'invito fatto colla nostra lettera, sono pregati d'inviarlo con tutta sollecitudine, e ciò per regolarità d'amministrazione e per evitare un carteggio abbastanza dispendioso.

Facciamo parimenti preghiera alle Amministrazioni Comunali, in arretrato di pagamento d'associazione, di voler trasmettere con la maggior possibile sollecitudine l'ammontare di saldo, mediante mandato, o meglio ancora con vaglia postale.

L'AMMINISTRAZIONE

LA CANDIDATURA

DEL
PRINCIPE TOMMASO

La candidatura per il trono di Spagna continua sempre ad offrire argomento alla stampa nostrana ed estera di svariate considerazioni, ed è motivo, sempre nella congettura che quella corona possa essere cinta da un principe della Casa Savoia, a dimostrazioni di sollecitudine e d'interesse per questa illustre Casa da parte di chi ci aveva fino adesso abituato, se non a manifestazioni contrarie, certo ad una marcata indifferenza che aveva per noi quasi lo stesso valore. — Certi organi della sinistra si mostrano su questo argomento di una inquietudine che tornerebbe loro a gran lode, se non tradisse, come sempre, lo scopo di avversare un progetto che si ritiene favorito nelle sfere governative.

Non sappiamo se questo progetto abbia tutto l'appoggio che alcuni gli attribuiscono, e se nella mente di chi ne tiene il supremo diritto si sia deciso di accordare il proprio assenso per attuarlo; ci limitiamo soltanto a manifestare un'altra volta la nostra fiducia che qualora l'avvenimento dovesse verificarsi sarebbe certamente preceduto da una indubbia e solenne manifestazione del popolo spagnolo in suo favore, e circondato da tutte quelle formalità e garanzie che servirebbero a scongiurare tutti i pericoli.

Anche il *Times*, al quale non vogliamo d'altronde negare le migliori intenzioni, scrive sull'argomento serie parole che uscite dalla penna del giornale della *city* acquistano una grande autorità. Il *Times* non manca di evocare al proposito gli esempi, certo non lusinghieri, di altri principi che accettarono in questi ultimi tempi una corona straniera: tesse un quadro lugubre del Governo spagnolo all'epoca della minorennità d'Isabella, e della guerra civile

che fu lo stato normale nella penisola iberica prima e dopo quell'epoca, e soggiunge:

« Per coloro che conoscono la Spagna è una cosa certa che l'incoronazione di Tommaso I non sarebbe un rimedio ai suoi mali. E con tale convinzione sembra duro che un principe il quale promette bene, sia sacrificato ciecamente e senza compassione. Si rifletta alla sorte dei due successivi re di Grecia, alla posizione del principe di Romania, alla fine dell'imperatore del Messico, e si è stupiti che si voglia far salire sul trono un re in un paese in rivoluzione.

« Si prova raccapriccio pensando a quel fanciullo che lascia la quiete di Harrow per aggirarsi nelle sale silenziose e deserte del palazzo reale di Madrid; solo, poichè la gelosia spagnuola non permetterebbe consiglieri o favoriti spagnuoli, solo in mezzo al frastuono dei partiti discordi, privo di aiuto e di appoggio in quella voragine di violenza o d'ingrigo rivoluzionario. »

Le parole del *Times* meritano sicuramente ogni attenzione, ma sarebbe il caso di chiedere se tutte le inquietudini che il *Times* dimostra di provare per il giovane principe Tommaso qualora cingesse la corona di Spagna, le proverebbe altrettanto per qualunque altro principe minore, supponiamo ad esempio per uno, se vi fosse, della Casa d'Inghilterra, e vi fosse disponibile.

Il *Times* dice:

« che se fosse stato accettabile un minore, non v'era nessuna ragione per involgere nell'ostracismo a cui è stata condannata sua madre, anche il principe delle Asturie, un ragazzo innocente di 12 anni. Si deve quindi attribuire a nuove cause se si è preso in esame nuovamente quest'idea, e queste cause si crede siano, dapprima il colloquio del generale Prim coll'imperatore Napoleone e quindi l'attitudine allarmante del partito repubblicano, che si rivelò nell'assassinio di Tarragona e nell'insurrezione di Barcellona. »

Il *Times* preferendo al caso il principe delle Asturie non tiene per conseguenza conto alcuno del divorzio che noi crediamo irrevocabilmente segnato tra la Casa di Borbone e il popolo spagnuolo. Se non che dalle parole che abbiamo più sopra riferite, quelle cioè colle quali il *Times* mostra di credere che la candidatura del principe Tommaso devesi in gran parte all'influenza napoleonica, ci pare che il giornale della *city* abbia imprudentemente scoperto il fianco, e che in luogo di una sentimentale tenerezza per le sorti del principe Tommaso si tratti della gelosia di una eventuale influenza della Francia sulla penisola iberica, qualora un principe di Casa Savoia ne cingesse la corona.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Firenze, 7 ottobre.

Nei diversi Ministeri si sta classificando il personale nelle categorie di concetto, di ordine e di ragioneria, in previsione d'un decreto, che si assicura dover uscire tra poco, che attuerà le riforme del personale tracciato nella legge Bargoni, a complemento di quello sulle Intendenze di Finanza,

uscito ieri sulla *Gazzetta Ufficiale*. Su quest'ultimo decreto del pari che su quello di riforma del modo d'esazione delle imposte e di approvazione del contratto con la società di navigazione Adriatico-orientale l'opposizione rivolge ora i suoi attacchi vedendovi un principio di colpo di Stato, senza ricordare che queste materie si riferiscono a precedenti disposizioni date pur esse per decreti reali e quindi di competenza del potere esecutivo in ciò che riguarda la loro applicazione pratica e regolamentare.

Dacchè l'*Opinione* ha impresso a combattere il Ministero, è divenuta assai fiduciosa in fatto di riforme finanziarie, quasi ad anticipare la promessa che i successori che essa tiene in petto abbiano il segreto di ristorarle.

Il deputato Brenna ha scritto una lettera ai suoi elettori che fa dimenticare quella al cognato Fambri, e detta quale si è tanto abusato per contristare l'uomo politico e il cittadino, che pure avea fatto qualche cosa pel suo paese. Il Brenna ha giustamente l'animo esacerbato e si sfoga con un'amarezza, che di leggeri si comprende. Egli ci prova ancora una volta quanto sia irta di spine la carriera politica, e quanto mesorabile l'ira delle fazioni. Le parole ch'egli pronunzia contro il giornalismo sono dure, specialmente in bocca d'un giornalista; ma pur troppo son vere; e ad attenuare la trista impressione che producono non rimane che la fiducia che il giornalismo, ostinata eco delle esorbitanze della rivoluzione che si prolunga a rithe dopo questa cessata, sia giunto ormai a quel grado di eccesso, a cui comincia la nausea del pubblico e con essa la rigenerazione degli scrittori politici.

Si è sparsa la voce che il Ministero stia preparando un'interdizione di cinquanta senatori. È una delle solite fiabe che l'opposizione mette in giro per avvalorare il sospetto che il ministero proceda colla politica dei piccoli colpi di Stato, essendo questa la tattica che da qualche tempo l'opposizione ha adottato per combattere il governo. Il fatto è che si riempiranno appena i posti vacanti, che son dieci o dodici, come tutti i ministri hanno sempre usato di fare.

Si assicura che a complemento delle riforme che si stanno preparando nel personale degli impiegati, il Ministero si disporrà a chiedere alla Camera per essi, come ha fatto per i militari, una indennità d'addeggio a favore degli impiegati nella capitale, ai quali la spesa del nudo di casa assorbe un terzo del loro stipendio.

Dalla Relazione dell'ultima seduta del Congresso della Camera di commercio di Genova, togliamo il seguente discorso del segretario generale cav. Luzzatti:

Signori!

Il ministro del commercio, dolente di non poter chiudere i lavori del Congresso, come era stato benissimo d'inaugurarli, m'incarica di ringraziarne voi tutti quanti siete qui convenuti dalle varie parti d'Italia a rappresentare le patrie industrie in questo convegno nazionale; e con tanto maggior affetto egli vi ringrazia, in quanto che colle vostre assennate deliberazioni si sono accresciute e moltiplicate le grandi speranze che il paese mette in questa istituzione. Imperocchè, se basta il tempo improvviso di nobili desideri

per dar vita ai Congressi nazionali, occorre, perchè essi si mantengano e crescano nella riputazione del paese, che ingenerino la persuasione della loro bontà, mercè le opere buone, i consigli efficaci, gli utili studii.

È per questo che fu gratissimo spettacolo a tutti noi (e voi mi permetterete che con voi mi confonda, perchè mi glori di aver appartenuto al Congresso come rappresentante del commercio), fu gratissimo spettacolo a tutti noi, lo ripeto, l'aver seguito le discussioni di queste poche, ma operose giornate. Qui è sempre regnata la temperanza dei propositi; qui è sempre regnata la pacata serenità dell'esame. Nessuno di voi ha voluto entrare nel campo indefinito di quei vaghi principii, che possono essere per avventura la verità dell'indomane, ma che avrebbero tolto alle vostre deliberazioni il carattere della convenienza e dell'opportunità (*Benissimo*).

Qui fu cansata ogni acre controversia, così che le molte contraddizioni parevano scambio di luce, colla quale ogni oratore si adoperava a mettere in rilievo i vari lati dei quesiti commessi allo studio del Congresso. E se mi permettete di riassumere in un'immagine il carattere nelle nostre adunanze, mi par vederlo appunto designato nella nobile ed austera figura del nostro egregio presidente (*bravo*), il quale come si addice ad un buon genovese, ha saputo imprimere un vigoroso indirizzo alle nostre discussioni, costringere i nostri lavori in tal guisa, che si è potuto in breve ora percorrere tutta l'ampia tela del programma ministeriale (*Benissimo*).

Di queste vostre discussioni, di queste vostre proposte, o signori, il Governo terrà sommo conto.

Parte di esse riguarda più direttamente il Ministero del commercio, ed il ministro del commercio vi dichiara che l'esaminerà con accurata sollecitudine; e di quelle altre proposte che si riferiscono ad altri ministeri, egli se ne farà patrocinatore, onde sieno anch'esse prese in pronto esame; e tutto il Governo sarà lieto se gli studii suoi potranno accordarsi coi risultati degli studii vostri.

Ma se il Ministero, quando gli siano note le vostre proposte, di tutte riconoscerà l'importanza, egli è già a quest'ora particolarmente lieto che per taluna di esse, che già conosce, il pensiero che vi guidava nel formularle, si accordi in gran parte col suo.

Egli si sentirà più forte a diffondere in tutta Italia, col magistero delle Scuole speciali, i precetti della scienza applicati alla industria, imperocchè voi avete qui solennemente proclamato che, vincendo l'industria alla scienza, i progressi dell'industria divengono indefiniti, come sono indefiniti i progressi della scienza.

Egli pur si compiace del zelo con cui tutti i rappresentanti della Camera di commercio d'Italia, senza cura d'interessi particolari o di qualsiasi loro particolare posizione, tutti concordi in un solo pensiero, hanno messo in comune la scienza e l'esperienza per esaminare il servizio ferroviario, per rivelare alcuni inconvenienti e proporre rimedi efficaci.

Ed è a sperarsi che, con buon volere del Governo, del pubblico e delle Società ferroviarie medesime, si possa gradatamente anche in Italia migliorare questo servizio così vitale pel commercio e per le industrie nazionali.

Non dobbiamo meravigliarci, o signori, di questa inquietudine, di questa ansia febbrile, colla quale il popolo italiano anela a poter trarre tutto il profitto possibile da questa nuova rivoluzione operata dalle ferrovie nelle industrie dei trasporti, poichè l'uomo moderno, affacciato nella gara degli scambi, impegnato nelle ardenti battaglie dell'industria, propende a credere lentezza ciò che non è veramente che impazienza di maggiore

progresso e di sempre crescente rapidità. (Bravo.)

Così pure nelle prossime riforme delle leggi commerciali, i vostri voti accresceranno forza a quei nuovi principii che avete raccomandati, particolarmente nella materia cambiaria, sull'esempio di quel diritto cambiario, il quale, piuttosto che germanico, meglio può dirsi europeo, perchè regge od accenna a reggere quasi cento milioni di uomini dal Mincio insino alla lontana Inghilterra. Le idee vere, o signori, non hanno patria; in qualunque parte esse germogliano per la prima volta, come la luce del sole, sono il patrimonio del genere umano! (Benissimo!)

Così è finita, o signori, l'opera del Congresso; ora incomincia quella del Governo, ed il ministro m'incarica dirvi, che con lo stesso ardore con cui voi avete compiuto il vostro lavoro, il Governo adempirà al suo.

È veramente bello quell'intreccio d'idee e di sentimenti in cui si riassume il pensiero dei commercianti e delle industrie nazionali. Una buona proposta di riforma commerciale, che esce dal Ministero del commercio, si sperimenta a questo Congresso, e, rivestita dalla luce della pubblica opinione; ritorna quasi consacrata al Ministero ed al Parlamento.

Così con questo scambio di luce, di idee e di consigli in linea economica, si crea e si consolida fra Governo e popolo quella concordia ch'è il carattere delle nazioni veramente libere e grandi. (Benissimo. Applausi prolungati.)

Il principe Napoleone rispose colla seguente lettera all'indirizzo che gli è stato presentato dai delegati degli americani di Londra.

Parigi 29 settembre

« Signori,

« Ho ricevuto dal vostro presidente l'indirizzo che mi avete inviato nella circostanza del mio ultimo discorso al Senato, e ve ne sono riconoscente. Trovarmi compreso ed approvato dai cittadini di un paese libero che diede esempi tanto grandi al mondo, è una ricompensa lusinghiera.

« All'aurora della libertà sino dai primi giorni della reciproca emancipazione dei nostri due paesi, l'America e la Francia furono smicche e si sono aiutate.

« L'alleanza cogli Stati-Uniti ha il raro e quasi unico privilegio (da noi, ch'essa è nelle tradizioni e nei voti dei vari partiti che ci dividono. Personalmente io ho tradizioni che mi uniscono agli Stati-Uniti: il fondatore della nostra dinastia è stato sempre vostro amico; non è stato lui che, considerando la morte di Washington come una perdita per l'umanità, fece prendere alla Francia il lutto del vostro grande cittadino? Non abbiamo noi combattuto insieme per la libertà dei mari? Lavorare allo sviluppo delle libertà sagge, pratiche, necessarie, è lo stesso che cooperare all'accordo dei popoli liberi, fra i quali voi siete dei primi.

« Quest'analogia della fine del secolo scorso continua anche all'epoca nostra. Al momento in cui noi cerchiamo di fondare una democrazia liberale, voi siete appena usciti da una lotta gigantesca per distruggere quella pessima istituzione che è la schiavitù che disonorava la vostra repubblica. I nostri mezzi sono differenti, conformi al genio delle nostre due nazioni; ma il nostro scopo è lo stesso; coll'aiuto divino speriamo di riuscire; noi proveremo che nell'antico, al pari del nuovo mondo, la libertà può e deve svilupparsi, emancipandosi dalle pastoie del passato, senza partecipare in utopie, nocive al progresso.

« La libertà costituzionale stabilita in Francia metterà i nostri sentimenti politici d'accordo come lo sono già i nostri interessi d'altra natura.

« Grazie, signori, d'aver scorto nel mio discorso l'espressione dei sentimenti liberali, democratici e moderati, che soltanto possono assicurare lo scopo che mi prefiggo: l'alleanza dell'impero colla libertà.

« Vi stringo cordialmente la mano.

« NAPOLEONE (Girolamo) »

IL PADRE GIACINTO.

Il marchese di Villamarina, ex-prefetto di Milano, indirizzava al padre Giacinto la seguente lettera:

Torino, 25 settembre

Intrepido apostolo del progresso e della verità. Bravo! per la vostra lettera e per i vostri nobili e coraggiosi sentimenti. È tempo che voci potenti si levino per confondere coloro che snaturano e fanno traffico della religione di Cristo. È tempo, gran tempo che la luce si faccia e che la sublime e semplice verità del cristianesimo e del vangelo trionfi

delle tenebre. Come uomo di cuore e cristiano grazie, per la vostra nobile franchezza, per il vostro coraggio indipendente e disinteressato.

Contatemi nel numero dei vostri ammiratori ed amici.

March. Di Villamarina.

Ecco la risposta del padre Giacinto:

Parigi, 30 settembre

Signor marchese,

Le testimonianze di simpatia, come quelle che voi mi fate l'onore di dirgermi, sono ben fatte per incoraggiarmi nella difficile via in cui ho risoluto di camminare.

L'Italia può pesare immensamente nell'opera della trasformazione della Chiesa. « Tempus est ut iudicium incipiat a Domo Dei. »

In quanto a me personalmente non so se la protesta che ho elevato ed il sacrificio che ho compiuto saranno fecondi, ma almeno avrò obbedito fino alla fine alla mia coscienza.

Io vi ringrazio di avermi compreso ed appoggiato.

Fr. Giacinto.

La lettera del nostro amico X pubblicata l'altro giorno sull'argomento del pane, e per incidenza sul Magazzino cooperativo, doveva naturalmente provocare delle spiegazioni, che noi troviamo legittime, per parte di chi ha una speciale ingerenza nell'andamento di quell'associazione.

Pubblichiamo quindi ben volentieri anche la lettera seguente del sig. Toffolati, e ci associamo a lui nella soddisfazione che gli appunti del nostro amico abbiano raggiunto lo scopo di aprire la discussione su questo importantissimo argomento.

Ecco la lettera:

Onorevole sig. Direttore del Giornale di Padova.

Dacchè l'egregio amico suo, il signor X, nella lettera ch'ella pubblicò nel suo reputato Giornale, n. 246, dichiara ignorare quale fosse l'esito del prestito di L. 10.000 concesso dal Comunale Consiglio al Magazzino cooperativo allo scopo d'istituire un panificio — io non posso dolermi dei non giusti apprezzamenti in quella lettera contenuti; bensì sento l'obbligo di dare una pubblica informazione all'amico suo.

E lo faccio con due parole. — Il Magazzino cooperativo non è mai venuto in possesso del prestito delle L. 10.000. Il Consiglio Comunale lo deliberò fine dall'agosto 1898, ma la somma non fu peranco trasmessa, dicesi per ostacoli che eccezionalmente trova questo stanziamento presso la Deputazione Provinciale.

Non è dunque il panificio del Magazzino che sia un mito bensì il prestito.

Ne si creda già ch'io voglia dire con ciò che il grande e difficile problema della panificazione risieda unicamente nel capitale: certo però n'è condizione indispensabile.

Del resto, se non lo sa, sappia l'egregio amico suo, che malgrado l'aver battuto le porte dei cittadini il Magazzino non possiede che L. 5000 di capitale, colle quali tenne aperti 3 spacci di generi alimentari.

Sappia inoltre che il Magazzino da oltre un anno fa confezionare del pane con farine eccellenti, ordinariamente ben cotto, e che si vende a 48 centesimi al kilogrammo di giusto peso.

Sappia inoltre che non è punto esatto che a Padova si paghi il pane dai 60 ai 70 centesimi al kilogrammo. Ohibò! qui siamo tra quei Stati, come egli dice, che lo pagano dai 40 ai 50.

Esappia finalmente che una certa differenza ci corre tra un campione che si può offrire e la massa del pane da mettere in vendita giornalmente.

Io sono poi grato all'amico suo dello avermi provocato a tali spiegazioni ed a levare gli equivoci — e ne vorrei anzi tolto un altro — ed è quello cui egli accenna del malanno, cioè che altri potessero ristarsi dal tentare la benefica intrapresa in causa del Magazzino. — Se ve ne sono di questi benemeriti, s'associno al Magazzino, o facciano da loro — non è questione di monopolio, bensì d'interesse pubblico, e gli amministratori del Magazzino sarebbero lietissimi vedersi aiutati ed anche superati in tale faccenda.

Per stavolta quindi punti neri non ve ne sono. — Se ve ne fossero stati, si avrebbe dovuto additarli all'amministrazione del Magazzino. — Ad ogni modo è sempre un beneficio che si porta ad un'istituzione quello di richiamare sovra essa l'attenzione del pubblico — ed io ne ringrazio il censore. — E fosse pur vero, ch'egli volesse a rompere la usuale apatia che circonda e corrode l'isti-

tuzione! e che facesse il miracolo di rendere numerose e feconde le squallide adunanze sociali!

Io sono ben certo, ch'ella vorrà accogliere questa mia lettera nel suo reputato Giornale, e la ringrazio anticipatamente.

Gradisca, egregio signor Direttore, le proteste della mia stima.

Padova, 7 ottobre 1869.

G. TOFFOLATI

Presidente del Magazz. cooperativo.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE. — Ci si dà per certo essere di imminente pubblicazione un nuovo Regolamento per le scuole dei Corpi, per il quale saranno moltissimo semplicizzati i metodi prescritti da quello dell'anno 1865, e ridotti ad un'applicazione possibile e profittevole. Sarebbero bandite dai nuovi programmi tutte le materie troppo elevate, e che in realtà non vi sono mai né insegnate, né imparate nelle scuole dei corpi. (Esercito)

— Ieri, scrive il *Corriere dei Mugnai* del 6 corr., i rappresentanti dei diversi Consorzi dei mugnai del Regno furono ricevuti dal ministro delle finanze, col quale s'intrattarono per ben due ore, e ne uscirono colla sicurezza che i renitenti al Consorzio saranno messi nell'impossibilità di recar danno ai consorziati.

— Si dice che la Duchessa d'Aosta si rechi a Gerusalemme per compiere un voto che avrebbe fatto durante la sua malattia. Ella porta seco un diadema in oro massiccio ed i più bei gioielli della famiglia La Cisterna per il tesoro del S. Sepolcro.

(Gaz. d'Italia)

MILANO. — Il *Pungolo* del 6 riferiva che nella notte precedente venivano arrestati quattro giovani, fra cui il direttore del *Gazzettino Rosa*, signor Bizzoni, accusato di minacce ed opposizione agli agenti di P. S.

— Il *Secolo* di questa mane (8) annunzia che ieri detto sig. Bizzoni venne rimesso in libertà mediante cauzione di lire 500.

VENEZIA 7. — Oggi giunsero il generale Negri aiutante del Re ed il principe Corsini ufficiale di ordinanza per ricevere il Principe di Prussia. Stamane è partito Nigra.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. — Il *Constitutionnel* annunzia che la partenza dell'Imperatore e del Principe imperiale per Compiègne avrà luogo alla fine della corrente settimana.

— La *Patrie* del 3 ottobre smentisce recisamente che si sia mai pensato di far sgombrare le truppe francesi da Roma, e tanto meno poi che questo sgombrò, in coincidenza col viaggio in Oriente dell'imperatrice Eugenia, dovesse aver luogo il 15 del prossimo novembre.

INGHILTERRA. — Il sig. Cardwell, ministro della guerra, invitato ad un banchetto dai suoi elettori ha tenuto un discorso nel quale si è pronunciato in favore d'una riforma territoriale in Irlanda da votarsi nella prossima sessione del Parlamento.

SPAGNA. — La ripresa delle sedute delle Cortes, fattasi il 1.º ottobre, fu tempestosissima. La discussione s'impegnò subito sulla proposta fatta dalla sinistra repubblicana, di mettere in istato d'accusa il Ministero per aver violato la Costituzione e commesso un attentato contro la rappresentanza nazionale coll'arresto del generale Pierrad.

Il Ministero rispose all'attacco violento con egual violenza. Esso stigmatizzò la condotta scandalosa dei deputati repubblicani, i quali dimentichi dei loro doveri, diedero l'odioso segnale della guerra civile, e si sono messi alla testa di alcune bande d'insorti.

— Si ha da Cadice che, malgrado le notizie rassicuranti divulgate dal governo spagnolo intorno alla situazione di Cuba, si provvede alacremente all'armamento delle navi da guerra che trasporteranno i rinforzi, e alla confezione di fucili ad ago, in quanto che parecchi corpi d'insorti ne sono muniti.

PRUSSIA. — La *Kreuz-Zeitung* pubblica la seguente nota:

« Una certa categoria di corrispondenti liberali va ora spacciando nuovamente, quasi per mestiere, in parte il rapporto di divergenze fra il conte Bismarck e i suoi colleghi e in parte di supposti intrighi che sarebbero diretti contro il signor cancelliere federale da un preteso « partito conservativo di Corte. » Essi pongono in relazione con ciò nel modo il più confuso anche la imminente visita di S. A. R. il principe ereditario a

Vienna e le indicazioni, da ciò dedotte, intorno ad un ravvicinamento fra la Prussia e l'Austria.

« In base a molteplici informazioni attendibili possiamo dare l'assicurazione che in tutto quel cicalaccio e in tutti i particolari che vi furono aggiunti con grande audacia non c'è pur una parola di vero, e che tutti coloro i quali sono più vicini ai fatti dichiarano assolutamente prive di senso le interpretazioni politiche dei presenti fatti nella direzione mentovata. »

RUSSIA. — Un telegramma da Kiew del 30 sett. annunzia che la partenza dell'imperatore Alessandro da Livadia era stata deferita al 6 ottobre. L'arrivo alla residenza avrà luogo il 10 ottobre.

BELGIO. — Si annunzia da Bruxelles che S. M. il Re ed il conte di Fiandra si recheranno il 10 corrente a Namur per assistere all'inaugurazione della statua eretta in quella città in onore del defunto Re Leopoldo, il fondatore della dinastia regnante. Nel corso del mese prossimo poi il re Leopoldo II accompagnato dalla Regina si recherà a Windsor per far visita a S. M. la regina Vittoria.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE.

Società di Mutuo Soccorso degli artigiani, negozianti e professionisti.

Soci Operai!

Sabato mattina, 9 corr., alle ore 7 35, arriveranno alla Stazione di questa città i bravi *Alunni Bersaglieri* del Ricovero di Ferrara, espressamente invitati dal vostro benemerito presidente, sig. conte cav. Camerini. Quegli alunni, militarmente organizzati, offriranno, nella sera del giorno 10, al Teatro Nuovo, uno spettacolo straordinario e brillantissimo di rappresentazione drammatica, di canto e di singolare combattimento contro ai briganti, con esercizi ginnastici e passi ritmici ecc., a compimento della festa commemorativa di questa popolare Associazione.

I sopradetti valentissimi alunni, disprezzata la mollezza del vivere, sono assuefatti in tenera età alle severe discipline della milizia e danno col loro diportamento un efficacissimo esempio di quella seria educazione che potentemente varrà ad apparecchiare la grandezza e l'avvenire d'Italia.

La Banda cittadina, unitamente a quella dell'Associazione 1848-49, concorrerà a rallegrare di vivi concerti queste giovani speranze del nazionale risorgimento e sappiamo, a lode della pubblica Commissione di Beneficenza, che i fanciulli pure del patrio nostro Ricovero, assunta l'assisa militare, anelano di trovarsi alla Stazione per dare con entusiasmo il saluto del cuore ai loro confratelli.

Si! quei piccoli bersaglieri di Ferrara sono ben degni delle più liete accoglienze, e voi laboriosissimi soci operai, moverete solleciti a circondarli di affetto, perchè tutti uniti dobbiamo in questa fausta occasione tributare un giusto e vivissimo sentimento di plauso ai loro solerti e pazienti educatori — perchè tutti assennatamente uniti dobbiamo rendere un memorabile omaggio alle sublimi e prodigiose ispirazioni della libertà e della concordia.

Padova, 5 ottobre 1869.

LA COMMISSIONE ESECUTIVA.

Istruzione pubblica. — Per una recente disposizione governativa l'ispezione di tutte le scuole della Provincia è ora affidata e due ispettori scolastici di cui uno con residenza in Padova nominato per decreto reale, l'altro con residenza in Cittadella nominato per decreto ministeriale.

Per Padova fu destinato il sig. Bonomo dott. Francesco, e per Cittadella il sig. Spillere Romano.

Per effetto di questa istituzione gli attuali direttori scolastici distrettuali vanno a cessare delle loro funzioni, e possono rimanere in carica col titolo di *delegati scolastici distrettuali* sotto la dipendenza dell'ispettore scolastico, il quale poi alla sua volta dipende e carteggia direttamente col Provveditore e col consiglio scolastico.

Teatro Nuovo. — Ieri sera la prima rappresentazione dell'Opera *L'Ajo nell'Imbarazzo* del maestro Donizzetti ebbe in complesso un esito felice. Il pubblico però era piuttosto scarso. Ne ripareremo dopo udite altre rappresentazioni.

Franco. — Nelle ore antimeridiane d'ieri sconosciuti malandrini penetrati mediante chiavi false nell'abitazione dell'avv. A. G. in via Selciato del Santo vi sottrassero il. l. 500

circa parte in denaro sonante, parte in biglietti di banca e varii oggetti preziosi.

Derubarono pure la servente del prefato signore degli oggetti preziosi che teneva rinchiusi nel suo armadio.

L'autorità è sulle tracce degli autori.

Un qui pro quo. — Il *Rinnovamento* di ieri sera conteneva una corrispondenza da Padova, firmata *Azzolini Adolfo* ufficiale del 35° reggimento fanteria, nella quale riferivasi a carico del direttore del nostro giornale un fatto che sarebbe assai censurabile se fosse come lo racconta il sig. *Azzolini*. A noi preme informare sulla verità dell'accaduto detto signor ufficiale e i nostri lettori, nulla curandoci di quanto ne possa pensare un *Rinnovamento*, la cui approvazione non abbiamo proprio mai ambita, e che se avesse voluto usare dal canto suo un po' di quella urbanità di cui si presenta così spesso agli altri facile apostolo, non avrebbe pubblicata di volo e come panunto una corrispondenza che per chi è pratico di giornalismo conteneva evidenti ed essenziali inesattezze.

Si tratta della morte avvenuta l'altro giorno del giovane signor ufficiale del 35° reggimento *Rodolfo Brizzi*, il compianto della cui perdita noi abbiamo condiviso coi signori ufficiali di quel Corpo, e della condizione del pagamento di lire 10 che il direttore del nostro giornale avrebbe imposta per pubblicare una parola di duolo in quella circostanza.

Se al direttore del *Giornale di Padova* importassero un po' meno la stima e la simpatia che ha sempre professato per l'esercito, basterebbe a sua giustificazione presso il pubblico rimandare i lettori al n. 246, 6 ottobre del giornale, vale a dire il giorno successivo a quello delle solenni esequie del defunto, quando il direttore di propria iniziativa e dietro informazioni dettagliate prese personalmente al Comando della piazza, inseriva sul pietoso argomento un articolo intitolato *Esequie*, breve sì, ma doppio in lunghezza di quello che ora il sig. *Azzolini* ha pubblicato nel *Rinnovamento*. E tutto ciò sempre ignorando le pratiche corse per la inserzione del suo scritto fra il sig. *Azzolini* e l'amministratore del nostro giornale.

Ma il sig. *Azzolini* a quanto sembra è poco pratico (beato lui!) delle pastoie giornalistiche, perché altrimenti non avrebbe ignorato che le inserzioni a pagamento non si contrattano mai coi direttori ma cogli amministratori dei giornali, a meno che non ce ne sia qualcuno, e forse pur troppo ci sarà, che faccia un indebito mercimonio della pubblicità.

Non fu dunque il sig. direttore di *Padova* (certo voleva dire del *Giornale di Padova*) come si esprime il sig. *Azzolini*, che gli dichiarava che non l'avrebbe fatto se non dietro compenso di lire 10, ma bensì l'amministratore del giornale stesso, poichè in quanto al direttore il sig. *Azzolini* non lo ha mai veduto. Forse incontratosi con lui avrebbe conosciuto persona che non si crede inferiore a nessun'altra per disinteresse e che si crede poi eguale a chiunque per affetto all'esercito. Avrebbe conosciuto persona che nell'esercito ha una infinità di amici, qualcuno anche nel reggimento a cui il sig. *Azzolini* appartiene, persona che nell'esercito ha passato i più begli anni della sua vita, e che ora nel campo giornalistico non lascia sfuggire occasione per dimostrare all'esercito il proprio attaccamento.

Non v'ha dubbio per conseguenza che l'amministrazione del giornale, anziché attenersi strettamente ad una regola eguale per tutti, avrebbe meglio interpretato i sentimenti del direttore assente inserendo subito, s'intende senza compenso, e anzi facendosene un onore, lo scritto del sig. *Azzolini*; ma è altrettanto provato che in tutta questa briga la persona del Direttore non c'entra.

Noi speriamo che queste franche e leali spiegazioni dissiperanno il triste effetto che la pubblicazione del sig. *Azzolini* potesse aver fatto a riguardo del direttore del nostro giornale, a cui preme di conservarsi presso l'esercito quella stima che non ha mai meritata.

Soggiorno di S. M. l'Imperatrice del Francese. — La *Gazzetta di Venezia* del 7 ottobre, reca quanto segue. — Ieri, S. Maestà l'Imperatrice convitava a pranzo il Prefetto sen. *Torelli*, che aveva l'onore di sedere alla sua sinistra, il Sindaco Principe *Giovanelli*, ed il cerimoniere di servizio, conte *Angelo Papadopoli*. Indi alla sera assisteva, a bordo dell'*Aigle*, alla serenata, sinchè si trattenne nelle vicinanze dell'*iacht* imperiale; indi, licenziate le gondole di Corte, scendeva con due sole persone del seguito in un battello del traghetto, e, seguita alcun poco la serenata, smontava a terra in prossimità a Rialto, e percorreva a piedi, affatto sconosciuta, la *Merceria*, la *Frezzeria*, ed altre più strette vinanze della città. Compiacevasi poi di trattenersi per oltre un'ora al Caffè *Florian*, quasi deserto, perchè tutta la gente era sul Canal Grande; indi, sulle undici e mezzo, ritornava a bordo.

Questa mattina poi, com'era stato annunciato, alle ore 10 e mezzo lasciava questa città, accompagnata dal tempo più favorevole, dopo di avere ricevuto gli omaggi delle principali Autorità, di avere graziosamente accettato un elegante mazzo offertole in persona dalla moglie del nostro Prefetto, contessa *Torelli*, ed essere stata salutata dalla popolazione, accorsa nelle gondole sotto l'*iacht*, ed affollata sulla Piazzetta e sulla Riva degli Schiavoni, con vivi applausi, alla quale Sua Maestà corrispose sventolando il fazzoletto e presentandosi all'estremo punto della poppa finchè il bastimento non si fu allontanato.

Ieri a pranzo l'Imperatrice offriva di sua propria mano al nostro principe Sindaco, ed a nome di S. M. l'Imperatore dei Francesi, le insegne della Commenda della Legione d'onore, volendo con ciò onorare nella persona del Sindaco l'intera città, che, come *Elia* disse, l'accoglie sì amabilmente, e dei cui incanti serberà perpetua memoria; al che il Sindaco rispondeva pregandola di presentare i suoi ringraziamenti a S. M. l'Imperatore, anche a nome della nostra città per l'onore che aveva fatto a Venezia scegliendola fra tutte le città d'Italia ad albergare, benchè per troppo breve tempo, l'augusta sposa e dichiarando d'essere ben lieto che Venezia avesse degnamente corrisposto a tanto onore, smentendo la bugiarda accusa che si fa agli Italiani quasi com'essi non fossero abbastanza grati alla Francia ed al suo Imperatore, i quali hanno tanto fatto perchè si compissero le aspirazioni dell'Italia alla propria unità ed indipendenza.

Ed infatti Venezia, in ciò mirabilmente secondata dal benemerito suo Sindaco, dalla Giunta municipale e da una volenterosa schiera di cittadini, che con tanta intelligenza e fortuna diressero i pochi ma incantevoli trattenimenti, che furono offerti all'Imperatrice, non solo ha conservato la sua fama tradizionale di squisita gentilezza ed ospitalità, ma ha dato altresì prove di profondo buon senso, col dimostrare in ogni occasione gratitudine e riverenza per la moglie di colui, senza del quale noi saremmo ancora certamente sotto il servaggio del dominio straniero.

S. M. l'Imperatrice dava pure al principe Sindaco, perchè li consegnasse in suo nome, un medaglione con perle e brillanti per madamigella *Maria Trombini*, che aveva preso parte alla piccola, ma fida, serenata, di cui abbiamo già parlato, una spilla con perle e brillanti per basso *De Bassini*, una spilla con perle per tenore *De Bassini*, ed un medaglione con foglie di quercia in brillanti e ghiande di perle per madamigella *Marcella Rossetti*, che cantarono in ambedue le serenate.

Prima di partire poi l'Imperatrice, oltre ad altre largizioni, consegnava al nostro Sindaco 5000 franchi da distribuirsi ai più meritevoli fra quanti le presentarono petizioni, 100 franchi per l'istituto delle pericolanti, 300 per la Compagnia di cantanti, detta dei Pittori, 100 per suo capo *Bertolini*, e due spille, l'una per maestro della banda della Guardia nazionale, ed una per capo della banda militare.

Le misure di rigore adottate contro coloro che fanno dell'accattonaggio una lucrosa industria, hanno messo alla luce del giorno certi fatterelli curiosi, che dimostrano all'evidenza come gli accattoni non costituiscono in buona parte la classe più miserabile della popolazione.

Così s'è trovato che un'intera famiglia *Pagani*, composta di sette individui e due bambini, esercitano il mestiere del mendicante, raccogliendo complessivamente ogni giorno non meno d'una ventina di lire. Il capo di questa famiglia, *Ercole Pagani*, rappresenta la parte del cieco con tale per-

fezione, che niuno crederebbe posseder egli la più acuta vista, malgrado i suoi sessanta anni suonati.

Così il *Pungolo di Milano*.

Quanti di simili casetti non si scoprirebbero a Padova se una buona volta si facesse un repulisti fra gli accattoni eguale a quello di Milano!

Adelaide Catrol. — Siamo pregati di annunziare che le offerte per l'album funebre da presentarsi a questa madre illustre, come ricordo delle donne italiane, e di cui abbiamo tenuto parola, si raccolgono alla libreria dei signori fratelli *Saimin*.

Il Pensiero. — Ci è pervenuto il primo numero della rivista mensile *Il Pensiero*, rassegna del mondo intellettuale diretta dal signor *Angelo Castelfranco* di Trieste.

Sia per il nome dei collaboratori, che per lo scopo che questa rassegna si propone, la raccomandiamo caldamente agli studiosi ed agli amanti delle belle lettere.

Il primo fascicolo contiene le seguenti materie:

1. Ai lettori - La Direzione - 2. Enrico Wadsworth Longfellow I - Castelfranco - 3. Il mondo letterario - Carlo Armandi - 4. Poesia - Amore e dolore - Onorato Occioni - 5. Il mondo artistico I: Franco Castelli - Romanzo storico - A Castelfranco - 7. Lettera da Parigi - E. Geiringer - 8. Corriere - Yorick - 9. Il mondo politico - P. Valussi - 10. Novelle diverse - La letteratura, arti scienze fisiche ed applicate. Scienze morali e sociali - Varietà.

L'abbonamento annuale pel Regno d'Italia costa 14 lire italiane.

Incendio dell'ippodromo di Parigi. — La sera del 29, verso le undici, un chiarore straordinario fu veduto improvvisamente a Parigi dal lato di Passy. S'era appeso il fuoco all'ippodromo, il quale, per essere fabbricato di legno pino, s'infiammò in un attimo, non lasciando di sé, in meno d'un'ora, che un mucchio di cenere. Si temeva assai, che il vento spingesse le fiamme contro le case vicine. Ma, la mercè della prontezza de' soccorsi arrivati, si poté circoscrivere l'incendio, e si riuscì a liberare quasi tutti i cavalli da certa morte. Alcuni di questi, spaventati dal crepitare delle fiamme e annoiati dal fumo, erano fuggiti. Si poté però ritrovarli.

Le fiamme investirono i magazzini della casa *Godillot*, di recente stabiliti nell'*Avenue Matakoff*, distruggendo tutti gli oggetti combustibili che vi si trovavano, come panchette tele cerate, sedie, ecc. Di que' vasti magazzini or non rimangono che i muri. Anche una casetta vicina, dov'era una trattoria, e vario altre baracche furono incendiate.

I pompieri accorsero: più di venti pompe funzionavano, e verso le dodici e mezzo alcuni distaccamenti di volteggiatori e di granatieri della guardia vennero ad unire i loro sforzi a quelli dei *sergents de ville* onde estinguere l'incendio.

Ad eccezione di alcune persone che ebbero lievi contusioni, questo disastro non ha cagionato che dei danni materiali.

Si ignora ancora la causa dell'incendio.

ULTIME NOTIZIE

La sezione di accusa con sentenza di ieri 7 ottobre, accogliendo pienamente la requisitoria del Pubblico Ministero, ha dichiarato non essere luogo a procedere per titolo di assassinio tentato contro il deputato *Lobbia*, ed ha inviato lo stesso deputato *Lobbia* e i suoi compagni *Martinesi*, *Novelli*, *Caregnato* e *Benelli* davanti al Tribunale correzionale di questa città per esservi giudicati a forma di legge per titolo di simulazione di delitto, reato previsto dall'art. 151 del Codice Penale Toscano. (Nazione)

Corre voce che le dimissioni offerte dal cav. *Borghini*, procuratore del Re, sono state accettate. (Op. Naz.)

DISPACCI TELEGRAFICI

(Agenzia Stefani).

PARIGI, 7. — Banca. Aumento delle anticipazioni milioni 1, diminuzione numerario 34½ portafoglio 61¼, biglietti 343½, tesoro 17, conti particolari 182½.

Un articolo di *Ernesto Picard* pubblicato nell'*Electeur libre* consiglia di aspettare ed accettare la convocazione del Corpo legislativo pel 29 novembre.

MADRID, 7. — Notizie dall'Andalusia e dalla Catalogna annunziano la disfatta di parecchie bande. L'insurrezione puossi considerare come vinta. Lo spirito delle popola-

zioni è buono. Le truppe destinate a Cuba continuano ad essere imbarcate malgrado l'agitazione della Spagna.

VIENNA, 7. — Cambio su Londra 122,90.

PARIGI, 7. — Il *Constitutionnel* dice che la nomina di *Werther* ad Ambasciatore Prussiano a Parigi è definitivamente stabilita. E' smentito che l'Imperatrice debba recarsi in Palestina.

BERLINO, 7. — La Camera dei Deputati elesse *Forkenbeck* a Presidente, *Koller* e *Benningson* a vice Presidenti.

PARIGI, 8. — Una lettera di *Keraty* dichiara il suo progetto di dimostrazione *Peyrat* nell'*Avvenire National* combatte il progetto di dimostrazione pel 26 ottobre, dice considerarla inopportuna, fatale, affermando che la grande maggioranza dei democratici pensa in questo modo.

MADRID, 7. — Nessun deputato repubblicano approvò il progetto che autorizza il Governo ad inviare i deputati nelle provincie con missioni ufficiali per aiutare l'autorità a ristabilire l'ordine, e senza che ricevano alcun stipendio. — Le comunicazioni ferroviarie, e telegrafiche nell'Andalusia sono ristabilite. Tutti i clubs di Madrid e delle provincie sono chiusi.

SPETTACOLI

Teatro Nuovo. — Seconda rappresentazione dell'opera: *L'ajo nell'imbarazzo*.

Teatro Garibaldi. — *Suor Teresa*. di *L. Camoletti*. — Serata a beneficio della prima attrice *Giuseppina Casali Pieri*.

NOTIZIE DI BORSA

	Ottobre	
	6	7
Rendita francese 3 0/0	71 25	71 42
» italiana 5 0/0	53 25	53 10

(Valori diversi)

Ferrovie Lombardo Venete	517	515
Obbligazioni	237	238 50
Ferrovie romane	49	48
Obbligazioni	129 50	130
Ferrovie Vittorio Emanuele	149 50	150
Obbligaz. ferrovie meridionali	157	157
Cambio sull'Italia	438	434
Credito mobiliare francese	215	213
Obblig. della regia tabacchi	425	422
Azioni	623	628

Vienna 7

Cambio su Londra	—
Consolidati inglesi	93 3/8

BORSA DI FIRENZE

8 ottobre

Rendita 55 62 55 57	
Oro 20 86	
Londra tre mesi 26 20	
Francia tre mesi 105	
Obbligazioni regia tabacchi 446 50 445 50	
Azioni	650 — 648 —
Prostito nazionale 79 70 79 60	

Bortolomeo Moschin gerente responsabile.

AVVISO AI MUGNAI

Il signor *John Terrisse* farà gli esperimenti colla sua macchina per battere le macine da molino nei giorni di giovedì o sabato durante l'Esposizione nella loggia a tramontana del Salone dalle 12 meridiane in poi.

Chi desiderasse vedere tali esperimenti fuori dei giorni sopra fissati, avvisi il prefato signore che abita all'albergo della *Stella d'Oro*. 3 pub n 416

N. 288. R. UNIVERSITA'

Padova, 1 Ottobre 1869.

A tutto il corrente mese di Ottobre è aperto il concorso al posto biennale di Assistente alle Cattedre di Storia della Filosofia e Pedagogia e delle Filosofie teoretica in questa R. Università coll'annua remunerazione di L. 1037.03, decorribile dal giorno in cui il nominato avrà effettivamente assunto l'ufficio.

L'aspirante dovrà presentare a questa Direzione la propria istanza corredandola dei documenti seguenti:

- a) fede di nascita;
- b) certificato municipale sul domicilio e sulla condizione civile del concorrente;
- c) certificato di moralità e di stato celibe;
- d) attestati degli studi percorsi;
- e) diploma di laurea in Filosofia;
- f) qualunque altro documento trovasse utile di produrre.

Seguita la nomina i documenti verranno restituiti.

Dalla Direzione della Facoltà Filosofica.

Pel Direttore indisposto

Filippuzzi

Visto Il Rettore MARZOLO (1. pub. N. 425)

N. 655. REGNO D'ITALIA
 Provincia di Padova Distretto di Piove
La Giunta Municipale di Correzzola

AVVISA

Esser aperto da oggi a tutto 25 corr. Ottobre il concorso ai posti d'insegnamento nelle sottodivise Scuole Comunali.

Le istanze, dovranno esser prodotte al Protocollo di questo Municipio non più in là del termine sopralfissato, e scritte di propria mano saranno dai documenti in bollo legate:

- a) Patente d'idoneità Normale Italiana.
- b) Fede di Nascita.
- c) Attestato di Moralità.
- d) Certificato Medico di sana costituzione fisica, e di avuta vaccinazione.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale e susseguente approvazione del R. Provveditore scolastico Provinciale.

Num. d'ordine	Località	Scuole	Emolumento		Annotazioni
			Lire	C.	
1	Frazione Ciro	Mista minore	600	-	
2	id. Brenta	Masch. minore	600	-	

Tanto la Maestra per la Scuola mista, quanto il Maestro per la maschile, nominati assumeranno relative funzioni col principio del p. v. anno scolastico uniformandosi ai Regolamenti Comunali.

Correzzola 5 Ottobre 1869.

Per la Giunta Municipale
 Il Sindaco
Zucchini Ferdinando

Il Segretario

(1. pub. N. 423) RICARDO TAGLIAPIETRA

AGENZIA DEL TESORO
 della Provincia di Padova.

Avviso

È aperto un concorso a posti di Volontario per la Carriera superiore dell'Amministrazione esterna del Tesoro.

Gli aspiranti a tali posti dovranno entro il giorno 20 Ottobre corrente presentare a questa Agenzia le loro istanze corredate giusta quanto è prescritto dall'art. 30 del Regolamento approvato col Decreto reale del 30 Dicembre 1866 N. 3461 dei necessari documenti provanti:

- 1. di avere compiuta l'età di anni 18 e non oltrepassata quella di anni 30;
- 2. di essere italiani e domiciliati nello Stato;
- 3. di avere sufficienti mezzi di sussistenza durante il Volontariato, e di essere di buona condotta;
- 4. di avere conseguita la licenza in un Liceo od in un Istituto tecnico superiore, o quanto meno di avere altrimenti compiuto con successo un regolare corso completo di studi fino alla filosofia inclusive.

Gli esami saranno tenuti in alcuni principali capoluoghi di provincia, nel prossimo venturo mese di Novembre, come a cura di questa Agenzia, sarà in seguito precisamente indicato ai concorrenti i quali dovranno recarsi a proprie spese nella città designata.

Padova 6 Ottobre 1869.

per l'Agente
Rossi segr.

(1. pub. N. 419).

BIGLIARDI

Della rinomata, premiata e privilegiata

FABBRICA DI

ANTONIO LURASCHI

Fornitore di S. M. e di S. A. R. il Principe Umberto

Trovasi in Padova il proprietario di questo Grande opificio di Milano sito sul Corso di Porta Romana, N. 79 ed ha portato un **Bigliardo** di sua speciale costruzione, lavorato ed imbellito d'una finta mad eperla a vari colori, che verrà esposto al pubblico nell'Esposizione Agricola, Industriale e di Belle Arti che coll'1 Ottobre si apre in questa città. Inoltre si ha l'onore d'avvisare che egli ha portato anche **quattro Modelli da Bigliardi completi** che sono in vendita per L. 1.000 — L. 1.100 — L. 1.200 — L. 1.300. — N. 4 nute di **Mascheroni** in vendita per L. 35 — L. 45 — L. 50 — Lire 75. — **Palle d'avorio** di vera punta e di centro perfetto, del peso di oncie milanesi 21 per L. 70 — da oncie 23 per L. 75. — **Fanni** da L. 21 e L. 23 al metro — **Stecche** da L. 5 e L. 8 ciascuna. — **Pelli da marocchini** da L. 6.50 a L. 8.50. Regole per il gioco del bigliardo in due per L. 5. (4-404)

RITROVATO - TARUFFI

Liquido efficacissimo per far cessare il dolore dei Denti, e togliere l'infiammazione quando preesistesse.

Deposito generale alla sua farmacia in via S. Nicolò, Firenze.

Altri Depositi — Padova, nella farmacia Manio e Compagno — Bologna, Stabilimento Chimico Bonavi — Costa L. 1 la bocetta.

11 pub. n. 322

N. 5508. EDITTO

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che aver vi possono interesse, che da questa Pretura è stato decretato l'aprimiento del Concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste, e sulle immobili situate nelle Province Venete e di Mantova di ragione dei coniugi Gio. Battista Baso, ed Anna Maria Bertolini in Iustrianti di Pernumia.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro i detti coniugi ad insinuarla sino al giorno 15 Dicembre 1869 inclusivo, in forma di una regolare Petizione da prodursi a questa Pretura in confronto dell'Avvocato Jacopo dott. Fisco deputato Curatore nella Massa Concorsuale, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell'una o nell'altra Classe; e ciò tanto sicuramente, quanto che in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al Concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagli insinuatisi Creditori, ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella Massa.

Si eccitano inoltre li Creditori che nel precaccennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno 20 Dicembre 1869 alle ore 10 antimeridiane dinanzi questa Pretura nella Camera di Commissione 1. per passare alla elezioni di un Amministratore stabile, o conferma dell'interimamente nominato nella persona di Giuseppe Tosello, e alla scelta della Delegazione dei Creditori, coll'avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l'Amministratore e la Delegazione saranno nominati da questa Pretura a tutto pericolo dei Creditori, ed anche per trattare di un amichevole componimento nei sensi del § 98 del g. r.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito nei pubblici Fogli.

Dalla R. Pretura di Monselice

il 7 Settembre 1869.

(1. pub. N. 420) **Ferrari**

REGNO D'ITALIA
 PROVINCIA DI PADOVA DISTRETTO DI CONSELVE
LA GIUNTA MUNICIPALE DI AGNA

Avvisa

Che a tutto il giorno 20 Ottobre prossimo venturo rimane aperto il concorso al posto di Maestro della Scuola Elementare Maschile di grado inferiore di questo Comune coll'obbligo anche dell'istruzione serale e festiva agli adulti, e coll'annuo emolumento di L. 700. Gli Aspiranti produrranno le loro istanze in bollo legale entro il suddetto termine, corredate dei seguenti documenti:

- 1. Certificato di nascita;
- 2. Attestato di sana costituzione fisica;
- 3. Certificato di Moralità;
- 4. Patente d'idoneità.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale dal quale sarà vincolato l'eletto ad un biennio di prova, o ad una capitolazione di tre anni, salva la Superiore approvazione.

Agna, li 19 Settembre 1869.

Il Sindaco **Zacco Conte Teodoro**

Gli Assessori
 MARTINELLI GIO. BATTISTA
 MANILLO GIOVANNI

Il Segretario
 PIETRO SARTORI

(3. pub. N. 349).

Trattato pratico

DEGLI ORGANI GENITO-ORINARI

LA PRESERVAZIONE PERSONALE

Saggio medico popolare sopra la guarigione della debolezza nervosa e fisica e le infermità segrete della gioventù e dell'età avanzata, conseguenze d'abusi precoci o eccessi che guastano le funzioni della virilità, distruggono tutta la speranza di posterità e mettono in pericolo la felicità dello stato matrimoniale. Dal dott. S. LA MERR, n. 37, Bedford square, Londra, membro del Collegio de' chirurghi dell'Inghilterra, ecc.

Consultate ogni giornaliere. Le persone che si trovano nell'impossibilità di consultarlo personalmente possono essere trattate con successo per corrispondenza in italiano ed i rimedi si spediscono con segretezza e celerezza in tutte le parti del mondo.

LA PRESERVAZIONE PERSONALE, con figure e corredata di casi diversi, tratta delle cause, dei sintomi e delle complicazioni di tutte le malattie concernenti le vie genito-urinarie.

Si vende al prezzo di lire 2 la copia presso l'autore in Londra, e per l'Italia presso l'Emporio Librario di A. Dante Ferroni, via Fanzani, 18, Firenze. Milano, Enrico Trevisani, via Larga, 17. Livorno, A. Lacroix, Verbockhoven e C.

Si spedisce franco in tutta Italia. Invio raccomandato, con aumento di cent. 30 Per l'estero, le spese postali in più. 3-384

CONVITTO
TORINO
 Via Saluzzo n. 33
CANDELLER

Corso preparatorio alla R. Accademia Militare, alla Scuola Militare di Cavalleria Fanteria e Marina.

16 pub. n. 350

ULTIMI GIORNI
ENTRATA LIBERA

Occasione unica

VERA LIQUIDAZIONE

Ribasso del **40** per cento

PER POCHISSIMI GIORNI

CHI NON VEDE NON CREDE

Un viaggiatore di case francesi, di passaggio da questa città, pone in vendita coll'incredibile ribasso del 40 per cento sul prezzo di fabbrica piuttosto che pagare di nuovo il dazio di entrata ad uscita, le sotto descritte merci della più grande novità e freschezza.

Per convincersene, non si ha che entrare e vedere.

Entrata libera per chi vuole onorare, per vedere nulla si paga.

Si pone in vendita nientemeno che dei moires antiche da lire 200 e più per lire 110 e più; Taffetas de Rhin Haut-dessein al metro lire 3,40 e più; tagli d'abit. foulard - a lire 15 e più; Scialli a la Bañcel con frange di seta lire 20 e più; Scialli tutta lana inglese e plaids lire 10 e più; inoltre tele d'Irlanda, fazzoletti, foulard, cravatine, lanerie ecc. ecc.

Senza calcolare un campionario du Robes confectiones en faille et laine pour Dames de la plus Haut-nouveautés che le gentili signore padovane troveranno di loro assoluto aggravidamento per gusto e ricchezza di bordure, oltre a e o bavvi crepolini, busti, percalli ecc.

Al massimo buon mercato, come ognuno può persuadersene de visu.

Nel Negozio in Piazza Cavour vicino all'Albergo della CROCE D'ORO

N.B. Si prega di avvertire che pone in vendita il contenuto di una nuova cassa, cioè Confection in velluto, Chachemirre delle Indie, Plaids, Busti, ecc., ecc. 3-381

RAPPRESENTANZA

con

DEPOSITO

IN TUTTE LE DIMENSIONI

a prezzi di fabbrica

presso la Ditta

J. WOLLMANN

IN PADOVA

Via S. Francesco

N. 3800.

36 p n 149



PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY.



PILLOLE DI HOLLOWAY.

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo.

Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle

Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a' nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommarmente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY.

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola conesso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulcers. Esso conosciutissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Canceri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Neuralgia, Ticchio Doloroso, e Paralisi.

Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il PROFESSORE HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 214.

Le Pillole ed Unguento di Holloway si vendono in scatole e vasi presso il medesimo autore il professore HOLLOWAY, Londra, Strand, n. 214 - Firenze, F. Pieri - N. 1011. Pivetta e comp. - Milano, Bertarelli G. di Tommaso - Torino, L. F. Ronzani - Genova, G. Bruzza - Alessandria, Tommaso Basilio - Bologna, C. Bonaria - Savona L. Albagan - Trieste, J. Serravallo. 93 pub. n. 39